

MUSEO CIVICO LUIGI VAROLI

Martedì 10 aprile 2012

**Inaugurazione mostra e nuova sezione del museo**  
Palazzo Sforza Corso Sforza 24 Cotignola RA

**Ore 17.30 presentazione**

Saluto del Sindaco

intervengono:

Massimo Mezzetti / Assessore Cultura Regione Emilia-Romagna

Franco Bonilauri / Museo Ebraico Bologna

Giuseppe Masetti / Istituto Storico della Resistenza

Antonietta di Carluccio / Museo della Battaglia del Senio

Fabrizio Varesco / Regista - David Loom / Artista

coordina:

Massimiliano Fabbri / Museo Civico Luigi Varoli

**Ore 18.30 apertura mostra e nuova sezione museo**

*Frame*, installazione di David Loom

*Cotignola Città dei "Giusti" Varoli e Zanzi*,

documentario di Fabrizio Varesco

Libro digitale Varoli e Zanzi "Giusti tra le Nazioni"

Seguirà buffet

**Dal 16 al 21 aprile**

Possibilità di prenotare visite guidate al museo per scuole o gruppi

**Cotignola Città dei "Giusti" Varoli e Zanzi.**

**Storie di una comunità ospitale al tempo della Shoah**

A cura di Massimiliano Fabbri

con la collaborazione di Raffaella Zama e Afra Bandoli

Sindaco Antonio Pezzi

Assessore Cultura Paolo Brambilla / Assessora Istruzione Valentina Contadini

Ufficio Cultura Giovanna Briccolani / Michela Fanelli

Associazioni Pro Loco e Primola / Istituto Comprensivo Don Stefano Casadio

**info**

0545 908 879 / 873 - www.aem-selvatica.org

mfabbri@comune.cotignola.ra.it - mfanelli@comune.cotignola.ra.it

**SCUOLA MEDIA DI COTIGNOLA**

**Giovedì 15 marzo**

**Dalle 9 alle 11 Cotignola: un approdo di salvezza...**

Enrico Frattini incontra i ragazzi delle classi terze della Scuola Media di Cotignola a partire dallo scritto di Michele Bassi.

**Giovedì 22 marzo**

**Dalle 10 alle 12 Incontro e conversazione tra Lea Oppenheim e i ragazzi delle classi terze della Scuola Media.**

Entrambi gli appuntamenti avverranno **presso l'Aula Magna (via Alighieri 8 Cotignola)**

**Sabato 14 aprile**

**Ore 10.30 Chiesa del Suffragio, Corso Sforza Cotignola**

Inaugurazione della mostra e premiazione

**Dal 14 al 25 aprile**

**Cotignola: un approdo di salvezza per gli ebrei e per i perseguitati politici durante la guerra.** Mostra e concorso con scritti, disegni e altre produzioni dei ragazzi delle classi terze della Scuola Media di Cotignola.

In collaborazione con Pro Loco

**Sabato 21 aprile**

**Operazione bandiera bianca**

**Spettacolo sull'argine del fiume Senio, ore 11**

Classi terze Scuola Media / In collaborazione con Primola

**CONSULTA DEGLI IMMIGRATI**

**Venerdì 13 aprile**

**Palazzo Sforza ore 21**

**Cotignola: storie di una comunità ospitale**

Serata dedicata ai cittadini immigrati per condividere la vicenda che ha visto Cotignola offrire un approdo di salvezza ad ebrei, perseguitati politici e altri rifugiati durante la Seconda Guerra Mondiale.

Conduce: Prof. Elena Brandolini

**CAMMINATA "NEL SENIO DELLA MEMORIA"**

**Mercoledì 25 aprile**

Comuni di: Alfonsine, Bagnacavallo, Cotignola, Fusignano, Lugo

ANPI, ISR, Ra, Associazione Culturale Primola di Cotignola

Consigli di Zona di Masiera e di Rossetta. Info: www.nelseniodellamemoria.it



Museo Civico Luigi Varoli / Comune di Cotignola  
Regione Emilia Romagna  
Sistema Museale Provincia di Ravenna  
Provincia di Ravenna  
Unione dei Comuni della Bassa Romagna  
Istituto Storico della Resistenza  
Museo della Battaglia del Senio  
Istituto Beni Culturali  
Museo Ebraico Bologna



progetto grafico: M. Benini - stampa: Valgimigli

**cotignola città dei  
"giusti" varoli e zanzi**

storie di una comunità ospitale  
al tempo della shoah

Tra l'autunno del '43 e la primavera del '45, con un protrarsi abbastanza incomprensibile di un fronte che dal Senio, per 145 giorni, sembra non volersi muovere più, all'assedio conclusivo che trasformerà Cotignola in uno scenario lunare o paese "blasted off the map", convergono e trovano qui rifugio alcuni ebrei in fuga dalle persecuzioni razziali. Giungono braccati, attraverso passaparola, parentele, collegamenti partigiani... Storie differenti, accomunate da un destino comune che le lega al paese: tutti si salveranno dallo sterminio grazie ad un sistema di protezione che si rivelerà unico nel panorama italiano; anomalo perché si regge e sostiene su di un intreccio complesso, una struttura che coinvolge parti dell'amministrazione comunale.

Una rete dell'ospitalità e accoglienza che vede partecipare anche Luigi Varoli, figura carismatica del primo novecento romagnolo: non solo capace di formare una fitta schiera di artisti, ma anche educatore (con la rivista *E' Val* è tra i primi in Italia a dare importanza e dignità al disegno infantile). Varoli è personalità complessa, contraddittoria, impegnata su più fronti: nel corso della sua carriera, che non si può dire avventurosa o di regime, attira su sé l'attenzione e stima di autori quali Depero e Mattia Moreni; dal suo orgoglioso isolamento in provincia, fa della sua casa spazio calamitante, di scambi e aperture. E in quest'opera coraggiosa di copertura e solidarietà diventa una delle figure chiave e più esposte: al suo impegno e amore testardo per il territorio e paesaggio umano in cui è calato, al combaciare perfetto di arte e vita, al radicamento che si rovescia in urgenza e desiderio traboccanti, risponde un forte impegno civico durante gli anni della guerra. Non un controcanto, ma lo stesso sguardo sulle cose e sul mondo, fatto di trasporto e disponibilità all'altro.

Ma limitarsi all'eroismo individuale non basta a rendere giustizia alla

straordinarietà della vicenda, perché quella di Cotignola è una vera e propria maglia organizzativa con vari protagonisti che contribuiscono al successo e all'efficacia di questa opera collettiva di accoglienza (che non riguarda solo ebrei ma anche rifugiati politici e sfollati). Famiglie e case, la Curia, il CLN e poi parti dell'amministrazione guidata dal commissario prefettizio Vittorio Zanzi: tutti contribuiscono a tessere una trama che risulterà efficiente, affidabile e sicura. E Zanzi, sfruttando le possibilità offerte dal suo incarico, è artefice e vertice di questa architettura segreta e resistente: oltre ad occuparsi della logistica e spostamenti nelle varie abitazioni del centro e campagne circostanti, riesce a fornire falsi documenti d'identità ai perseguitati facendole stampare da un dipendente della tipografia e poi compilare da funzionari dell'anagrafe. Quarantuno per l'esattezza gli ebrei nascosti per periodi più o meno lunghi, tutti scampati al massacro.

Cotignola è in questi anni crocevia che vede transitare personalità di rilievo, dal futuro generale dell'arma dei carabinieri De Lorenzo all'etnologo Ernesto de Martino.

Nel 2002 Vittorio e Serafina Zanzi, Luigi e Anna Varoli sono stati insigniti dallo stato di Israele della medaglia di "Giusti tra le Nazioni" e i loro nomi compaiono nel memoriale del Yad Vashem a Gerusalemme. Il Comune ha intrapreso un progetto che vuole fare ulteriore luce su questa storia e che culminerà con l'apertura e la presentazione del 10 aprile 2012 quando si inaugureranno a Palazzo Sforza una mostra e una nuova sezione del museo.

Museo non solo come luogo di conservazione, ma scenario per una memoria fertile e da coltivare: ambito di produzione, necessariamente mobile e bisognoso di altri punti di vista. Capace di custodire e cucire frammenti; microstorie. Del paese tutto, della sua gente e della di-

struzione avvenuta (c'è una foto commovente in cui, in una Cotignola ancora irriconoscibile, fatta di cumuli di macerie ed edifici sventrati, sfilano in parata i carri in cartapesta realizzati per la prima Segavecchia del dopoguerra... Un contrasto bellissimo, violento e doloroso).

E il museo è una specie di cuore pulsante o anima identitaria della comunità, luogo tragico e incerto, mai fissato definitivamente. Ferita. Ricordo che affiora, scagliato in avanti a rischiarare. Visione drammatica. Contenitore e contenuto che si allarga, stratifica e intreccia percorsi.

E così è la figura di Varoli a cui il museo è dedicato: a Palazzo Sforza l'artista, disegnatore felice, pittore infuocato e vibrante, scultore animista per l'attrazione verso i materiali; nella Casa-Studio il maestro che raccoglie mirabilia-chincaglierie e nel cortile i reperti del quasi archeologo, e poi la Scuola Arti e Mestieri e i bambini...

Infine, la nuova proposta, con il Varoli "Giusto", narrazione che parte dal rapporto con Guido Ottolenghi sino ad arrivare alla vicenda del dottor Marco Oppenheim che con la fuga del medico condotto sotto i primi bombardamenti, offrirà, fino a liberazione avvenuta, la sua assistenza sul fronte.

Salvare e continuare il racconto: con il documentario e le interviste girate dal regista Fabrizio Varesco, proiettate in anteprima in questa occasione; e poi un diario per immagini fatto dall'artista David Loom, un'installazione che partendo da alcune fotografie, libri e documenti costituirà un'opera labirintica, vorticoso e dal forte impatto emotivo, anch'essa prodotta e acquisita in via permanente.

Un percorso complesso e ramificato che si snoda attraverso registri e stanze differenti, con pause e accelerazioni, perché il museo sia ancora esperienza e scoperta, qualcosa che porta via e sperde.

